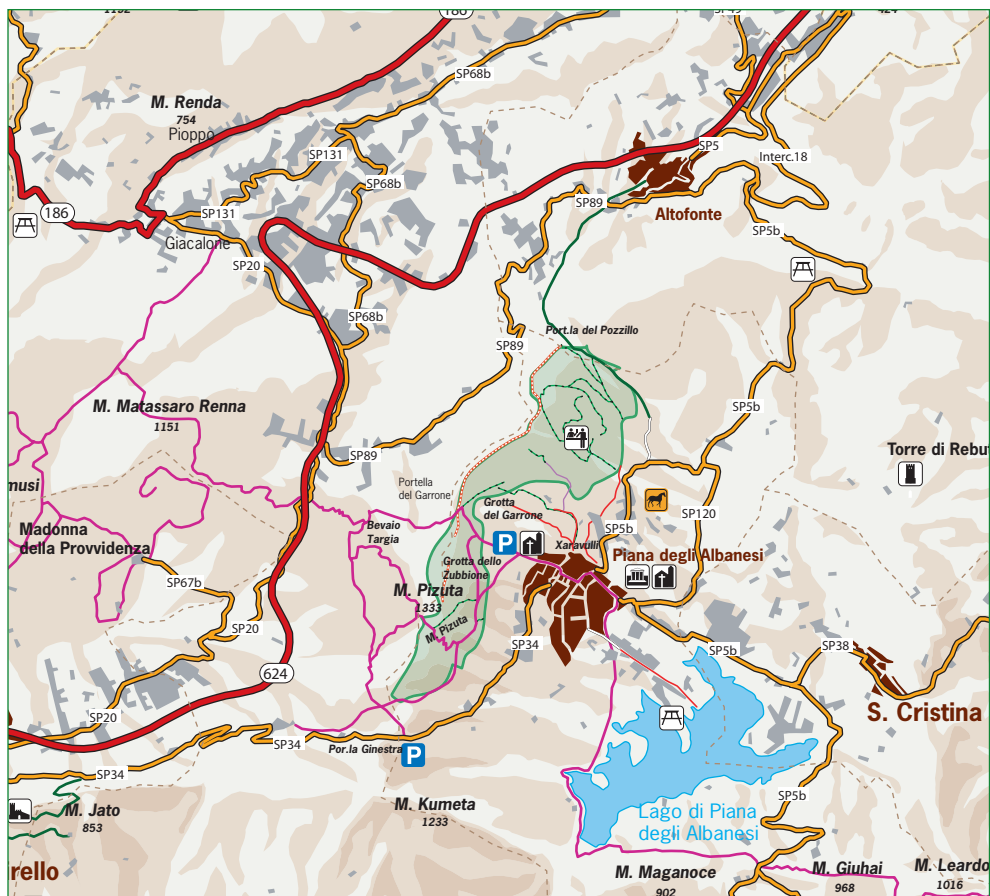




## Serre della Pizzuta



### Legenda Legend

Servizi Facilities	Territorio Territory	Siti d'interesse turistico Touristal sites
Parcheggio Parking	Grotte Caves	Zona archeologica Archaeological sites
Centro visitatori Visitors' centre	Limiti riserva Reserve boundaries	Parco archeologico Archaeological park
Aree attrezzate Pic-nic areas	Laghi Lakes	Chiese e Santuari Church and Sanctuaries
Turismo equestre Horse-riding tourism	Corsi d'acqua Rivers	Torri Towers
<b>Viabilità Roads</b>		<b>Sentieristica Paths</b>
Strade Statali State Road	Strade Provinciali Provincial Road	Sentiero Italia Italia Path
Strade carrabili Carriable roads	Altre strade Other roads	Sentiero segnalato Signposted Path
		Sentiero difficile Difficult Path
		Mulattiera Muletrack
		Mulattiera con muri Muletrack with walls
		Ferrovia dismessa strada verde ciclabile Old railway - cycling path

**La Riserva Naturale Orientata Serre della Pizzuta riveste tale status dal 1998 ed insiste su una superficie di 414 ettari nel territorio di Piana degli Albanesi. È composta da un complesso montuoso in cui si incastonano boschi di querce, grotte e piante autoctone, tutto affidato alla gestione della Azienda Regionale Foreste Demaniali.**

Il complesso dei monti della Riserva si estende da Nord a Sud dalla Portella del Pozzillo fino al Monte Maja e Pelavet. La cima più elevata è quella della Pizzuta, che guadagna con i suoi 1.333 m. s.l.m. il diritto di dare il nome all'intero complesso. Geologicamente, si tratta di alture di derivazione carbonatica risalenti al periodo Mesozoico. La superficie di natura calcarea reca i segni delle reazioni provocate dall'attraversamento continuo di acqua e dall'azione degli agenti atmosferici.

## I sentieri

La Riserva si può fruire appieno grazie all'esistenza di 6 sentieri: il primo, il

**The Serre della Pizzuta Special Nature Reserve has been a reserve since 1998 and has a surface area of 414 hectares in the territory of Piana degli Albanesi. It is made up of a mountain complex in which there are oak woods, caves and indigenous plants, all entrusted to the management of the Regional Demesnal Forestry Board.**

The mountain complex in the reserve extends from north to south from Portella del Pozzillo to Monte Maja and Pelavet. The highest peak is Pizzuta, which with its 1,333 metres earns the right to give the name to the whole complex. Geologically, these are mountains of carbonate derivation dating from the Mesozoic period. The calcareous surface bears the signs of the reactions provoked by the continuous flow of water and by the action of atmospheric agents.

## The paths

The reserve can be fully enjoyed thanks to the existence of 6 paths: the first one, the "Robber's Path", which belongs to the Italian



→ Azienda Regionale  
Foreste Demaniali  
Distaccamento Forestale  
di Piana degli Albanesi  
Regional Demesnal  
Forestry Board  
Piana degli Albanesi  
branch  
tel. 091 8571010

**UPA di Palermo**  
Via G. Del Duca, 23  
tel. 091 7041711



Lungo il sentiero sulle Serre e il panorama sul lago di Piana degli Albanesi

Along a path on the Serre and the panoramic view on the lake of Piana degli Albanesi



“Sentiero del Ladrone”, che fa parte del sistema Sentiero Italia del C.A.I., prende l'avvio sopra l'abitato di Piana degli Albanesi, accanto alla piccola chiesa di Santa Maria Odigitria. Incontra la Grotta del Garrone, che ospita notevoli formazioni calcaree e un raro pipistrello chiamato ferro di cavallo maggiore, e conduce fino a Portella del Garrone, da cui si possono ammirare le Serre Frassino e il Vallone delle Neviere. Lungo questo cammino è possibile osservare due felci rarissime: la lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium*) e la scolopendria emionitide (*Phyllitis sagittata*).

Dalla località Xaravulli, poco fuori il centro abitato in direzione Nord, si diparte il “Sentiero di Norina”, che si arrampica sul fianco di Levante della montagna; grazie ad un'opportuna segnalazione è possibile deviare fino alla Portella del Ladrone; pro-

Path system of the Italian Alpine Club, starts above Piana degli Albanesi, next to the small Santa Maria Odigitria church. It goes to the Garrone Cave, where there are important calcareous formations and a rare bat called greater horseshoe, and leads up to Portella del Garrone, from which you can admire the Serre Frassino and the Vallone delle Neviere. Along this walk it is possible to observe two rare ferns: hart's tongue (*Phyllitis scolopendrium*) and hemionitis scolopendrium (*Phyllitis sagittata*).

From the place called Xaravulli, a little outside the town in the north direction, there starts the “Norina Path”, which climbs up the east side of the mountain; thanks to signposting it is possible to make a diversion to Portella del Ladrone; continuing with suggestions from the descriptive signs you can go to the Zubbione Cave, which you are invited to visit by dry-stone paving.

Una delle tante grotte  
della Riserva  
One of the many caves  
of the Nature Reserve





seguendo con suggerimenti delle tabelle segnaletiche si può giungere alla Grotta dello Zubbione, alla cui visita è di invito un lastricato in pietra a secco.

Riservato in via esclusiva a camminatori molto preparati e avvezzi alle difficoltà è il “Sentiero della Pizzuta” che prende avvio da Portella delle Ginestre che si può raggiungere in automobile, percorrendo la strada provinciale 34. Qui è possibile parcheggiare i veicoli.

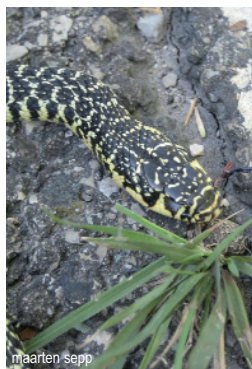
Sul lato Ovest della Riserva corre il “Sentiero delle Nevieri”, che parte presso l’abbeveratoio di Targia, raggiungibile dalla strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca, all’uscita per Giacalone; da qui è possibile raggiungere il santuario di Poggio San Francesco, incontrando le “nevieri”, depressioni naturali in cui veniva conservata la neve.

Reserved exclusively for very well-trained walkers, accustomed to difficulties, is the “Pizzuta Path”, starting from Portella delle Ginestre, which you can get to by car along provincial highway 34. Here it is possible to park vehicles.

On the west side of the reserve there runs the “Snow-Trench Path”, starting near the Targia drinking trough, which you can get to on the fast Palermo-Sciacca road, exiting for Giacalone; from here you can get to the Poggio San Francesco sanctuary, meeting the “snow-trenches”, natural depressions in which snow was preserved.

From the Palermo-Sciacca, having exited for Piana degli Albanesi, you reach the outskirts of Altofonte, a couple of kilometres before Piana. Taking the signposted path, the “Argoma Zevet Path”, you get to the visitor centre in the reserve, once a farm; here there starts the “Pozzillo Path”, which takes you to Portella Pozzillo and its old drinking trough.

L’ingresso di una neviera  
The entrance of a snow trench



Un biacco e, sotto,  
un bosco di pini d'Aleppo  
A coluber and, bottom,  
an Aleppo pinewood

Dalla Palermo-Sciacca, uscita per Piana degli Albanesi, si giunge alla periferia di Altotfonte, un paio di chilometri prima del paese di Piana. Imboccando il sentiero segnalato, il "Sentiero Argoma Zevet", si arriva al Centro Visite della Riserva, ricavato da un'antica masseria; da qui inizia il "Sentiero del Pozzillo", che arriva fino a Portella Pozzillo e al suo antico abbeveratoio.

### La flora

Sulla Pizzuta si trovano boschi rigogliosi di piante autoctone e di rimboscimento, che negli anni sono riuscite a vivere in rapporto equilibrato. La zona di Xaravulli è stata interessata da un piano di rimboscimento riguardante soprattutto conifere come il pino d'Aleppo, il pino domestico e il cedro (*Citrus medica*). La composizione del sottobosco è quella ricorrente nel tipico sottobosco isolano e vede la presenza del biancospino, della ginestra spinosa, dell'erica, insieme al prugnolo e all'asparago rupestre (*Asparagus horridus*), tutte specie vegetali che contribuiscono a rendere l'ambiente gradito alla vista e all'olfatto. Sulle rupi più aspre crescono la viola calcarata (*Viola cal-*

### The flora

On Pizzuta there are luxuriant woods of indigenous plants and woods created by reforestation, which have succeeded in living in a balanced relationship over the years. The Xaravulli area has been affected by a reforestation plan regarding above all conifers like the Aleppo pine, the domestic pine and the lime (*Citrus medica*). The composition of the undergrowth is as typically found on the island and involves the presence of hawthorn, thorny broom and heather, together with blackthorn and rock asparagus (*Asparagus horridus*), all plant species that help to make the environment pleasant to the sight and to the sense of smell. On the most rugged cliffs there grows the mountain pansy (*Viola calcarata*), Busambra cornflower, pendulous helichrysum (*Helichrysum pendulum*), villous cabbage (*Brassica villosa*), and a rare orchid, the half-moon ophrys. In the reserve altogether there are more than 45 endemic plant species.

### The fauna

At night the reserve is animated by wild cats and martens, which only the most fortunate



*carata*), il fiordaliso della Busambra, l'elicriso pendulo (*Helichrysum pendulum*), il cavolo villosa (*Brassica villosa*), e una rara orchidea, l'ofride a mezzaluna. La riserva ospita in tutto più di 45 endemismi vegetali.

## La fauna

Le notti nella Riserva sono popolate da gatti selvatici e martore, osservabili solo dai visitatori più fortunati, in quanto entrambe le specie sono poco inclini a mostrarsi alla luce del sole.

Lungo i sentieri non è difficile rinvenire gli aculei perduti dalle istrici. Sulle cime più alte aleggiano l'aquila reale e l'aquila del Bonelli, che condividono il cielo della Riserva con il falco pellegrino e la poiana.

Le fitte fronde dei boschi sono abitate da usignoli, cinciarelle, rampichini e civette, mentre più in basso strisciano la vipera, il biacco e il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*), insieme a piccole lucertole comuni e ramarri. Fra gli insetti, una cavalletta autoctona di ragguardevole mole, il panfago marmorizzato (*Pamphagus marmoratus*).



max westby



joaquim coelho

visitors can see, since both species are reluctant to appear in the sunlight. Along the paths it is not difficult to come across porcupine prickles. The golden eagle and Bonelli's eagle fly over the highest peaks, sharing the sky of the Reserve with the peregrine falcon and the buzzard.

The thick foliage of the woods is inhabited by nightingales, blue tits, treecreepers and owls, while lower down there creep the viper, the coluber and the Aesculapean snake (*Elaphe longissima*), together with small common lizards and green lizards. Among the insects there is an indigenous grasshopper with a big massive structure, *Pamphagus marmoratus*.

Sopra un'ape che "beve" da una ginestra e una civetta; sotto, un falco pellegrino  
Above, a bee "drinking" from a broom and an owl; bottom, a peregrine falcon



andrew nicholson